

la Repubblica.it
HA SCOPERTO L'ACQUA CALDA**L'EDITORIALE DEL
SEGRETARIO GENERALE**

“I Sap festeggia Salvini”. Titola così un simpatico articolo apparso giovedì pomeriggio su la Repubblica.it, a firma di un tale Matteo Pucciarelli.

In sostanza, l'articolo da premio Pulitzer, prende spunto dallo scorso numero del nostro Sap Flash, precisamente dal mio editoriale, in cui ho sostenuto che Matteo Salvini sia un Ministro che ama le divise.

Il giornalista Pucciarelli, convinto probabilmente di aver fatto uno scoop riciclando un Sap Flash che noi stessi abbiamo pubblicato una settimana prima, scrive una serie di inesattezze che tengo a precisare. Evidentemente questa volta, le sue autorevoli fonti hanno fatto flop, oppure sono impegnate a tracciare la traiettoria per un nuovo possibile salto della quaglia. Ma questa è un'altra storia. Torniamo a noi.

Innanzitutto, la nostra non è una propaganda pro Lega, ma un giudizio oggettivo, perché Matteo Salvini, ha sempre mostrato vicinanza a quelle che sono le nostre battaglie. L'1 marzo del 2016, ad esempio, lo accompagnai personalmente in visita alla Caserma 'Smiraglia' di Bologna dove ha potuto davvero vedere con i suoi occhi lo stato di debilitazione in cui versa l'apparato della sicurezza e parlare con le decine di colleghi presenti.

Secondo il Pucciarelli, il Sap che 'incensa' il neo ministro, sarebbe inquietante essendo Salvini, a suo dire, quello delle 'mani libere' alla polizia.

Vorremmo ricordare al giornalista che per 'mani libere' si intende più tutele agli operatori in divisa su strada che ogni giorno sono vittime di aggressioni e rischiano la pelle per una manciata di monete.

Di inquietante, se proprio di inquietudine vogliamo parlare, ci sono le proposte di quella corrente di pensiero ideologico - politica antipolizia, ovvero quella di marchiare i poliziotti con un numero identificativo che li esporrebbe più facilmente a denunce infondate, in favore dei lobbysti dei processi mediatici e della stampa asservita che, al prezzo di partito, li condannerebbe alla gogna oppure, chi come la De Petris di LeU, propone disegni di legge per introdurre corsi di non violenza per poliziotti, trattandoli alla stregua di criminali.

Ecco perché ci entusiasma sapere Matteo Salvini al Viminale. Per una semplice questione di dignità, quella di cui la classe politica fino ad oggi ci ha privato e poi perché ha inserito nel programma di governo, quella che da sempre è la proposta del Sap: telecamere sulle divise, auto di servizio e celle di sicurezza, quale strumento di trasparenza a garanzia di tutti gli operatori.

In ultimo, l'inquietudine del giornalista richiama episodi di violenza da parte della Polizia, che lui individua nei casi Aldrovandi, Cucchi ed Uva. Anche qui occorre precisare: relativamente al caso Aldrovandi si parla di reati di natura colposa che si farebbe bene ad approfondire anziché scrivere per sentito dire; relativamente al caso Cucchi, dopo anni di gogna mediatica ai danni della Polizia Penitenziaria in seguito assolta, ora è la volta dei Carabinieri per i quali il tribunale (quello vero) ancora non si è espresso. Da giornalista sarebbe corretto rispettare i tempi della giustizia e la presunzione di non colpevolezza. Infine il caso Uva. Sempre da giornalista, prima di scrivere dovrebbe informarsi. I colleghi sono stati assolti in appello la scorsa settimana perché 'il fatto non sussiste'.

Pucciarelli conclude chiedendosi che copertina dedicheremo al nostro Gianni Tonelli, se mai dovesse essere nominato sottosegretario. Caro Pucciarelli, ci penseremo su. Intanto questa la dedichiamo a te.

**Stefano Paoloni*





CASO ALINA, POLIZIOTTI ASSOLTI

Il caso della trentaduenne ucraina Alina Bonar Diaciuk, che nell'aprile del 2012 si è suicidata con un cordino della felpa in una camera di sicurezza del commissariato di Opicina, si è concluso dopo sei anni, con l'assoluzione dei nove poliziotti, con la formula 'il fatto non sussiste'. Noi siamo del parere che occorranza iter giudiziari veloci per le forze dell'ordine, sia per attutire che i costi che per legittimare l'operato dell'istituzione. Sul sito Sap Nazionale sono disponibili gli interventi sulla stampa locale e nazionale in merito alla vicenda.



PESTO' CARABINIERE A PIACENZA. CONDANNATO A 4 ANNI E 8 MESI



Pestò un Carabiniere lo scorso 10 febbraio, durante gli scontri avvenuti a Piacenza. Moustafa Elshennawi, 23 anni, egiziano, durante la manifestazione del SI Cobas, sottrasse lo scudo al militare 53enne finito per terra, colpendolo con violenza. Ieri, il giudice, accolta la richiesta del PM, lo ha condannato a 4 anni e 8 mesi. Così come abbiamo dichiarato alla stampa, ripetiamo con convinzione, che chi colpisce un operatore delle forze dell'ordine merita una punizione doppia, perché colpisce sia l'uomo che l'istituzione.

CONCORSO INTERNO PER VICE ISPETTORE TECNICO – IL SAP CHIEDE AL DIPARTIMENTO L'EMANAZIONE DEL BANDO



Il SAP ha rappresentato al Dipartimento la mancata emanazione del bando di concorso per l'accesso alla qualifica di Vice Ispettore Tecnico della Polizia di Stato che, secondo quanto disposto dal c.d. riordino, sarebbe dovuta avvenire entro la data del 30.04.2018.

Pertanto è stato chiesto di assicurare in tempi celeri l'emanazione del bando di concorso, anche al fine di evitare che possano essere intraprese azioni legali. Sul sito Sap Nazionale è possibile leggere la nota inviata al Dipartimento.

ASPIRANTE SUICIDA ACCOLTELLA POLIZIOTTO ALLA GOLA

Tre poliziotti intervenuti per evitare che una giovane donna si lanciasse nel vuoto, sono stati feriti dalla stessa con un bisturi utilizzato per autolesionismo. Due di loro sono stati feriti alle braccia, mentre il terzo stato ferito alla gola a pochi centimetri dalla giugolare. E' successo a Napoli.

In un comunicato inviato alla Stampa, disponibile sul sito nazionale, abbiamo precisato che un'emergenza sanitaria non può diventare un problema di Polizia e che occorrono protocolli idonei con l'ausilio di operatori sanitari, per far fronte a situazioni del genere.

